

# Lombardia e Uruguay cercano accordi per una cooperazione energetica pulita

La missione si iscrive nell'ambito di un accordo di cooperazione tecnica nel settore energetico fra i "Quattro motori per l'Europa" - il Baden-Wurtemberg (Germania), la Catalogna (Spagna), la Lombardia (Italia) e il Rhône-Alpes (Francia) - e i "Quattro motori per il Mercosur" - il dipartimento dell'Alto Paraná (Paraguay), la provincia di Córdoba (Argentina), lo stato del Paraná (Brasile) e il dipartimento di Rivera (Uruguay).

DI

SILVANO MALINI

Una delegazione della Regione Lombardia e di altre tre amministrazioni regionali europee ha visitato lunedì Montevideo per incontri con autorità uruguayane e del Mercosur. Obiettivo: energia pulita. La missione si iscrive nell'ambito di un accordo di cooperazione tecnica nel settore energetico fra i "Quattro motori per l'Europa" - il Baden-Wurtemberg (Germania), la Catalogna (Spagna), la Lombardia (Italia) e il Rhône-Alpes (Francia) - e i "Quattro motori per il Mercosur" - il dipartimento dell'Alto Paraná (Paraguay), la provincia di Córdoba (Argentina), lo stato del Paraná (Brasile) e il dipartimento di Rivera (Uruguay). L'obiettivo dell'accordo, oltre al rafforzamento dei vincoli istituzionali per un'integrazione interblocco e tra i blocchi sempre maggiore, è lo sviluppo della generazione di energia pulita e del trattamento ecologico dei rifiuti, mediante lo scambio di conoscenze, di tecnologia, di opportunità di affari e la capitalizzazione dell'esperienza di imprese da più anni nel settore. Per questo, oltre al Direttore Vicario di Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione della Lombardia Cristina Colombo e all'esperta Camilla Santoni, è venuto a Montevideo anche Walter Righini, presidente della Fiper (Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili) e Amministratore Delegato della Teleriscaldamento

Cooperazione Valtellina Valchiavenna Valcamonica (TCVV).

"Questa missione in particolare si sviluppa in Argentina (a Córdoba)", ha detto a Gente d'Italia la capo delegazione Colombo, "ma abbiamo ritenuto opportuno, essendo vicini, di fare una tappa a Montevideo, anche grazie all'avallo dell'Ambasciata, e creare una serie di incontri per aprire canali ed avere contatti che possono poi essere interessanti sia a livello istituzionale che imprenditoriale, per cercare opportunità concrete nel settore dell'energia da biomassa e nel trattamento dei rifiuti. Si tratta di un settore nel quale abbiamo un grosso know-how tecnologico, ed è molto importante per le nostre imprese creare opportunità di sviluppo sui mercati internazionali".

"Pensando soprattutto che a Montevideo c'è la sede del Mercosur", ha specificato l'esperta Camilla Santoni.

"Per noi", ha aggiunto la Colombo, "è davvero importante il Mercosur, e per questo blocco il rapporto con i Quattro motori per l'Europa può essere una spinta verso il libero scambio reale. Quindi è un'opportunità reciproca da prendere al volo, perché in diversi posti l'America Latina ha dei numeri davvero interessanti per noi". Nell'incontro con il rappresentante permanente del Brasile presso il Mercosur Aladi Regis Arslanian, questi ha spiegato alla delegazione il funzionamento del FOCEM (Fondo di Converggenza Strutturale del Mercosur), che ha un suo corri-

spettivo in Europa per i paesi entrati in un secondo momento nell'Unione Europea. Questo fondo è infatti destinato a ridurre le asimmetrie tra i soci grandi e quelli piccoli all'interno del blocco.

Walter Righini ha sottolineato il "programma pluriennale, fino al 2030" del Ministero dell'Industria, Energia e Miniere uruguayano (MIEM), che prevede lo sviluppo della generazione di "energia da fonti rinnovabili". Un programma che l'esperto ha definito "molto ambizioso, molto interessante. E noi in Italia, con gli imprenditori del settore siamo disponibili a collaborare. Io rappresento gli impianti italiani" (e non solo lombardi), ha precisato Righini. La federazione nazionale riunisce 78 impianti di teleriscaldamento a biomassa e 26 a biogas, produce una potenza termica di 378 Mega Watt, fattura 82 milioni di euro e presta servizio a 220.000 utenti allacciati, che evitano l'emissione di 205.000 tonnellate di diossido di carbonio.

In questo universo, è particolarmente felice l'esperienza in zone montane della Lombardia, ormai più che decennale.

Cominciando dai comuni di Tirano, Sondalo e Santa Caterina Valfurva (provincia di Sondrio), 1146 tra abitazioni e ditte hanno acqua calda e riscaldamento grazie alla biomassa vergine, ovvero il materiale di scarto della lavorazione del legno, della potatura e della manutenzione dei boschi, in una zona turistica estiva ed invernale che si trova in parte nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Nel progetto confluiscono amministrazioni comunali, segherie e ditte boschive, oltre naturalmente alle centrali, una per comune, che operano in un regime totalmente ecologico, con emissioni prodotte dalla combustione notevolmente inferiori e meno dannose di quelle delle centrali tradizionali. Un processo accessorio, chiamato depolverizzazione, sia a secco che in umido, garantisce un ulteriore abbattimento delle polveri sottili nell'aria. Le centrali sono inoltre dotate di un sistema di controllo attraverso il quale gli operatori possono intervenire anche in modo remoto su tutti i parametri delle



caldaie e dei sistemi ausiliari. Dal 2003 si produce a Tirano anche energia elettrica a partire dalla biomassa, grazie alla collaborazione con la ditta bresciana Turboden, per un totale di circa 8 milioni di Chilowatt/ora, e dal 2006 si è aggiunto un impianto di energia fotovoltaica (con pannelli solari). Per gli utenti, tutto questo rappresenta un notevole risparmio, oltre alla tranquillità di salvaguardare un ambiente naturale che costituisce la prima ricchezza e la prima fonte di sostentamento degli abitanti delle valli montane attorno alla Valtellina. Concretamente, si sono risparmiati 51.797.024 litri di gasolio e si è evitata l'emissione di 150.211 tonnellate di Co2 (diossido di carbonio).

L'esperienza positiva accumulata è presa a modello da altri comuni italiani, da amministrazioni pubbliche, da privati e da università straniere, come la Canadian Bionenergy Association, la Mitsubishi e il Virginia Polytechnic Institute (il famoso "Virginia Tech").

Nell'ottica di una collaborazione Lombardia - Uruguay dal privato al pubblico o al pubblico-privato, la capo delegazione Colombo ha sottolineato che, come regione, "la mission è proprio quella di fare da facilitatori per le opportunità che il nostro sistema imprenditoriale può avere. Le imprese ci chiedono soprattutto di esercitare questo ruolo, quello di offrire le conoscenze dei canali e dei rapporti che ci possono essere. Qui si inserisce anche questa missione. Infatti non siamo venuti da soli, ma con esperti dei settori dell'energia. E ci aspettiamo da oggi di capire quelli che possono

essere dei percorsi più interessanti per portare avanti questo filone, che è un filone di grande interesse. I numeri ci dicono che quello dell'energia sarà il settore del futuro per via dei benefici ambientali ed economici, cioè di ricaduta proprio in termini di investimenti e di possibilità di fare gli interessi delle imprese, proprio come un settore che ha un forte impatto e ricadute sul settore produttivo ed anche occupazionale", elemento che Colombo enfatizza, in un momento critico in questo senso per l'Italia.

"Anche noi come Lombardia" continua la rappresentante regionale, "abbiamo un piano energetico regionale con obiettivi specifici", come ce l'ha il MIEM uruguayano. Tra questi obiettivi c'è "quello di ridurre la dipendenza dalle materie prime come il petrolio che, oltre a inquinare, costano anche tantissimo. Le nostre imprese pagano dei costi di energia altissimi, e questo è un limite alla loro capacità di sviluppo. Quindi l'obiettivo del piano è investire sulle fonti di energia rinnovabile: biomasse, biogas, termodinamica, termo-solare, idroelettrico, eccetera.

In questo senso l'incontro con il direttore dell'energia Méndez ha evidenziato che gli obiettivi che condividiamo sono abbastanza simili. Quindi secondo me ci possono essere degli interessanti margini. Quello che è importante è capire bene, nel momento in cui vengono dati per esempio degli appalti per costruire impianti, come le nostre imprese eventualmente possono inserirsi, al di là dei grandi colossi del settore".

